

Dott. David Rossi

Sienna 24 Giugno 1976

Carissimo Professore,

Ho ricevuto la tua cartolina e appunto con gioia, che ti sarai possibile dare un valido aiuto a mio figlio Carlo-Maria, per l'esame che si appunta a dare o a Potenza o a Catanzaro.

In considerazione dei tempi duri e della Famiglia cui provvedere, questo esame avrà, a seconda del suo esito, la possibilità di aprire una concreta esistenza nella vita di questo ragazzo: e se tu mi potrai caldeggiare la riuscita in senso positivo te ne sarò immensamente grato -
Tuo aff.^{mo} David Rossi

53100 Sienna - Via dei Termini 85

2.7.76
scritto a Pedito
JK

Parma, Giugno 1976

Vittorino
Ortalli

Via Farini 37 Parma

R
7-7-1976
JK

LETTERA AI ROMANI

e per conoscenza (impegnativa) in copia ai «Provinciali»

Carissimi,

non possiamo nascondervi che le magnifiche ed esaltanti giornate del nostro V Raduno, con la commovente inaugurazione del «nostro» Monumento, sono state amareggiate dalla... sorpresa di fine tavola della sera del 28 maggio.

Che, poi, proprio sorpresa non è stata.

Ritorno sull'episodio per fatto personale: è vero che tempo addietro, in un momento di difficoltà e di scoramento comuni, ebbi a scrivere al nostro Segretario Nazionale: «Caro Rebuffa, teniamo duro, realizziamo il Monumento e poi... chiudiamo bottega».

Intendendo, però, per chiusura della bottega — a realizzazione avvenuta del Monumento — l'abbandonare, almeno per quanto riguardava Rebuffa ed il sottoscritto, la capillare ed aggressiva attività della produzione e dello smercio delle cartoline e di stampe similari.

Necessarie e determinanti per raccogliere i primi fondi per la realizzazione del «nostro» Monumento; forse ingombranti e stucchevoli dopo.

Ma non era certo — e non poteva essere — il mio incitamento un invito a soffocare il Comitato Bur Scibis ed a lasciare dimenticato ed abbandonato... ai 4 Venti il realizzato Monumento.

Proprio la realtà del Monumento, per il suo alto valore morale ed ideale, costituisce per tutti noi — Presidente e Segretario Nazionale compresi — un impegno maggiore, una partecipazione più doverosa, più tangibile.

Riconosco che, per la meritata fiducia concessa al Beppe, abbiamo egoisticamente lasciato che egli esaltasse le sue qualità e le sue tendenze accentratrici e lo abbiamo lasciato praticamente solo ad affrontare e superare le tante difficoltà e le tante fatiche, per dare vita e scopo al Comitato Bur Scibis.

Col risultato, è vero, di non intralciare e non rovinare il suo lavoro, ma anche di non confortarlo come avremmo dovuto.

Ed oggi Rebuffa, non più moralmente pungolato dall'impegno di realizzare quel Monumento, che per merito suo è ormai realtà, si sente stanco, deluso ed abbandonato. E, forse, ha ragione.

E dichiara di abbandonare tutto, Segreteria e ruolini, Monumento ed amici, cartoline, auguri, ricordi, ed interventi ed interessamenti affettuosi, anche per i tanti burscibini che a lui, sempre con soddisfazione, hanno tante volte ricorso.

Ricordo che almeno da tre Raduni, in considerazione dell'attività raggiunta dal Comitato Bur Scibis, abbiamo all'unanimità dei presenti riconosciuto la necessità di trovare una sede, anche modesta, in Roma, che non sia più l'abitazione privata della famiglia del Colonnello Rebuffa; di dotarla della più semplice, economica, ma indispensabile attrezzatura e di una dattilografia; di impegnarci, inoltre, tutti, a far avere al Comitato una modesta annuale quota individuale che, per numero dei burscibini, avrebbe potuto garantire la tranquillità finanziaria.

Ma non se ne è fatto nulla.

Non come rimprovero, ma per semplice logica constatazione, rilevo che la realizzazione di almeno due dei tre impegni più sopra ricordati, sta a Voi, burscibini dell'Urbe.

A noi, «Provinciali», intervenire tutti per il terzo impegno.

Conosco ormai troppo bene, come tutti Voi, l'animo, la sensibilità ed il rigoroso senso del dovere del nostro Beppe per nutrire dubbi sulle sue decisioni; a noi tutti, Romani e «Provinciali», una prova di buona volontà per rendere tali decisioni meno sofferte, meno difficoltate.

Vi abbraccio tutti

Il Maresciallo della 4^a Cp.

Ortalli

P.S. pei «Provinciali».

Nella copia della presente, inviata per conoscenza al Segretario Nazionale, oltre all'assegno relativo al saldo delle mie spese per il V Raduno, ho allegato un secondo assegno per la mia quota personale, rispettando per ora, nella cifra, l'unanime suggerimento formulato la sera del 28 maggio u.s. (se non erro, dalle L. 10.000 alle 30.000 pro capite). Suggerimento che, purtroppo, malgrado l'unanimità, al momento non è stato seguito da alcun intervento tangibile!

Beppe Rebuffa mi ha preso per il collo approfittando di questa galoppata archeologica (in definitiva cosa è stato questo 3° raduno siculo dei primi di novembre 1976 ?) e scrivo mentre avverto la presenza dei suoi baffi di tartararo sospesi sul mio volto quasi fossero cappi nelle mani di un impiccatore. Ed è così che faccio anche io, nei miei archivi, il mio vagabondaggio archeologico.

Come sottrarsi peraltro al fascino delle memorie che da 40 anni sono sottoterra ? Ritornano prepotenti col singhiozzo di ciò che si è perduto, e che non torna più (la giovinezza), però fanno un bene all'anima. Ed io rovistato nella cartella creata allora, fra i taccuini su cui sotto la tenda di Bur Scibis o addossato a un muricciolo, scrissi le pagine del mio diario Il battaglione Universitario, ma anche fra quelle che non pubblicai perché ritenni, a ventitre anni, di scremarle. Oggi mi sembrano invece più belle, o solo più utili delle altre. E' vanità? E' incoscienza ? No, è solo questo: oggi sono una vecchia cicala che è diventato professore ordinario di Storia del Risorgimento nelle Università della Repubblica, e mi spiego come i giovani italiani abbiano, senza volerlo e forse senza comprenderlo, scritto più che scritto, addirittura fatto la storia dal 1848 ad oggi. Se oggi cerco le parole, le soppeso e discrimino, e mi pongo tanti e tanti quesiti circa il modo come all'esterno verranno giudicate, ieri, scrivendo a ruota libera, da professore forse irresponsabile di una epoca, ero più autentico, e coglievo forse la mia vera identità nel momento stesso in cui in realtà sognavo.

Oggi, come nelle mani e sulla fronte fa il getto della fontana, sborrono e mi ridanno ancora una volta la vita le lettere dei miei commilitoni di allora, dopo che il "Principessa Giovanna" ci aveva scaricati sul molo di Napoli.

Prendo dal mucchio. Mi scrive il generale Enrico Boscardi: "Ella ha ben ragione di non aver voluto infiorare le Sue note di vana retorica !!. La sem-

plice narrazione di quanto avete fatto durante gli otto mesi nei ranghi della Divisione "Tevere" è sufficiente ed è sufficiente per far conoscere a tutti i giovani da cui debbono uscire gli esponenti del Paese nel campo delle scienze, dell'arte, dell'industria, perché avete chiesto ed ottenuto di servire come semplici gregari in linea con le più significative categorie di cittadini e specialmente dell'aristocrazia del combattentismo. Il duro dovere assolto con consapevole spirito di disciplina e di sacrificio costituirà sempre per voi nell'avvenire giusto titolo di orgoglio. Questi sono i sentimenti che ancora una volta ho provato leggendo le Sue belle pagine e di ciò ancora La ringrazio con l'affetto dell'antico Comandante".

Così Papà Boscardi. E Ulisse Terzoli, che ora non è più; "Hai fatto molto bene a molte anime Mia mamma leggendolo pianse."

Ricaccio nello scrinetto quei documenti che conservo a decine, a centinaia e che ben poco possono aggiungere a ciò che i cinquecento superstiti odierni del Battaglione posseggono nel cuore. Li lego allo storico che un giorno verrà di quella atmosfera irripetibile. Al collega Benzo De Felice se lo vorrà, e ripercorro le righe che invece non pubblicai. Quelle che scrissi, ad esempio, dopo la visita di Graziani: "Nelle ore calme del tramonto quando sulle dune giunge il vento della sera si intrecciano le conversazioni sul limitare delle tende: quando si parte? quando la prova per cui tutti hanno lasciato affetti, studi, carriere, hanno sacrificato qualcosa di loro stessi e del loro avvenire, hanno fatto dono del loro corpo e soprattutto della loro anima perché quest'offerta avesse un valore per la Rivoluzione in armi? E l'attesa sembra lunga, sconcertante, si contano i giorni di inedia, si anticipano gli eventi, ei si esalta della vittoria, si sognano gli assalti prossimi, gli assalti alla garibaldina sulle anbe e sulle dune contese, con il sole nella fronte, le armi in pugno, una canzone nella gola. Così come sui piani di Curtatone e di Montanara i colleghi del '48, quelli che con il loro impeto sventurato fermarono le truppe di Radesky e lasciarono i loro morti a presidio della libertà."

La voce del pudore mi avvertì che una schiera che tornava in patria senza morti in combattimento non aveva il diritto di esprimersi così. Ci sono voluti quarant'anni di esperienze e migliaia di letture per comprendere che il documento

iere che i ragazzi di Bur Scibis potevano lasciare ai posteri giustificazione
 loro gesto era proprio quel credere allora fermamente nel mito, vera forza che
 eva trasportarli. Fu, meditando adesso sulle cose, saggezza del generale Bo-
 rdi quella di non averci impiegato - pur collocandoci nella colonna Agostini -
 combattimento preservandoci per il futuro.

XXXXXXXX

Apperò non molti giorni addietro visitando all'imbrunire col commilitone Gio-
 e Pasotti la zona dove a Curtatone sono sorti i ricordi marmorei dei nostri Ca-
 ti fino al 1945 accanto alla stele che celebra quelli del 29 maggio 1848, ho
 sentito una vampa di orgoglio e il dovere di rendere pubbliche quelle mie lontane
 eroe accantonate. In loro onore, o giovinezze spentesi gloriosamente, ma anche
 n onore vostro, commilitoni che vi siete, appena di ritorno dall'Africa, gettati
 n tutte le fornaci ardenti.

I ragazzi che, appena usciti dalla tutela delle mamme, somnavano sotto la ten-
 ta così come somnava l'umile estensore di queste righe, erano tutti più ché cre-
 dibili. La giovinezza così come la follia (divina follia !) é vegrente. Presagi-
 vamo la storia, anche se non la scrivevamo. Passando con un mio nipotino dinanzi
 a quelle testimonianze di pietra, ho visto venirmi incontro Roberto Bandini, An-
 tonio Bossonetto, Guido Cencetti, Damiano Ciancillà, Federico Colanelli, Giuseppe
 Crovetto, Mario Gigante, Giuseppe Gozzer, Giorgio Maccagno, Guido Miotto, Giovanni
 Ruazzi, Vincenzo Sinibaldi e Mario Ulivelli. Tredici medaglie d'oro alla memoria.
 Nessun Battaglione del nostro Esercito ha avuto una proiezione storica come il
 nostro: dagli albori del Risorgimento ad oggi. Tredici promozioni al merito di
 guerra, settantanove medaglie d'argento, ottantacinque medaglie di bronzo, novan-
 tanove croci di guerra al valore, dieci encomi solenni, testimoniano la coraltà
 della confessione. Non pochi, dunque, particolarmente o casualmente arditì, ma tut-
 ti di un modello

Possiamo ~~tutte~~ esserne orgogliosi come giustamente ce lo consentì, prima
 ancora che si consumassero gli olocausti, il nostro Comandante. Col rimpianto di
 tante cose che furono o che potevano essere ci resta la luce di potere ogni anno
 andare a Curtatone, di ritrovarci vivi e morti nello abbraccio di una terra os-
 tale che ha compreso, al di là di ogni valutazione corta o settaria, la bellezza

di ciò che offriamo, e che ci consacra oggi tutti fratelli, qualunque sia stata la nostra scelta durante la guerra fratricida che concluse quel tempo.

Scrisse Gianni Granzotto nel numero speciale de "L'Appello" da me dedicato al Battaglione appena di ritorno da Mogadiscio (singolare documento per le firme che vi si leggono): "Ritorniamo a casa senza pretese. Ma decidiamo a difendere la purità del nostro spirito che non soffre la vicinanza dei meschini".

GAETANO TALZONE

A IV 197

Terzoli Ulisse

Caro mio Galseni,

è ricevuto la tua molto gradita.
Ho nel cuore un incommensabile ricordo
di te. Mi chiedi un articolo. Non è po-
tuto dire di no alla tua ed alla mia
anima. Ho tentato già questo. È proba-
bilmente un po' greve. Pericolosa! Sai
che io sono un poco massimista. Fanne
qualche ^{cosa}. A proposito di nominativi di
qualche Agenzia, io stavo nel N. U. 7. e
nella 7. U. C. i volgiro, non con successo,
la funzione difenditrice della tua Rivis-
ta. A proposito di collaborazione
fa pure affidamento su di me. Grazie

dell' essere. Non è u non un amico
ambizioso, quella di servire la R^a
voluzione in ogni sua ed in ogni
modo. Auguratevi ogni più bella
cosa, merit un cordiale abbraccio.
Alah! Tuo Nino Terrolo.

V. Bonarotti 236 - Monza
(Milano)

Mary V. Buonaretti 236
27-11-18

per favore.

È "divorato" il tuo libro.
Sono particolarmente sbatte come
il nostro cuore affranto. M'è fatto
giocare, soffrire, amare. Grazie!
Diletta! Ho sempre stato più della
a parte e crudo. È un po' roman-
zato dallo stile.. quasi solutum
vivere.. Il tuo cuore è divo-
morato molto. Ho così la mia
della vita umana. Ho scritto più
che viviamo più gente che più
si capisce. Ti metterò un articolo

in proprio. Permetti! In po-
ti chiedo altre copie. Per il caso
di volontari milanesi è già scritto
a Martucci. In proposito lo farò
anche. Ricordami come ti
mentro. Grazie per il libro.
Hai fatto molto bene a mettere
una mamma in mano
Tuo bene Tiroli

CARTOLINA POSTALE



7/19

Dott. Antonino

Via G. Galvani
V. L. di Porto

PALERMO

Menza 15-IV-97-XV

Caro Dr. Luciano Fabrone

secondo consenso per una Borsa "Ansaldo
Mancini". Ti ringrazio caldamente come sempre e soprattutto
legato a te dagli indissolubili vincoli della similitudine
ovvero a dichiararmi in carta semplice la mia qualità
di collaboratore alla Tua straordinaria Borsaplan.
~~Ha~~ ritengo che se non fosse intervenuto dal tempo collaborerei
con ritmo costante e crescente. Ma l'azione mi resta
più benemerita. I problemi che agiti con impetuosa
mi toccano l'anima. Ho in modo che la Tua dichiarazione
risale in ordine entro il 20, non oltre.

T'abbraccio sinceramente

Tuo Mino Torsoli

Via Buonarrotti 236 - Menza

BATTAGLIONE UNIVERSITARIO "CURTATONE MONTANARA"

COMITATO NAZIONALE "BUR SCIBIS"

Roma 13 ottobre 1970

Carissimo Tanino,

speravo proprio incontrarti, pazienza mi auguro di farlo in Sicilia.- Ho avuto la tua lettera e ti ringrazio anche per quello tramite il Vice capo della Polizia stai facendo per Salmè. Io penso che ~~aprescindere~~ da tutto, come ho già scritto a Enzo, bisogna aiutarlo.- Con Agamennone ci stiamo dando da fare per vedere se riusciamo a trovare un geriatrico qui a Roma dove potremmo infilarlo. Staremo a vedere gli sviluppi della questione.-

Sono felice che il Monumento ti sia piaciuto. Alla sera poi all'imbrunire senza rumori e quando è tutto illuminato veramente è una bella cosa che rimarrà. E' costato una barca di soldi ma insomma ~~è~~ l'abbiamo fatto e credo tutti senza eccezione sono rimasti soddisfatti e meravigliati che nessuno dico nessuno si immaginava di trovare una cosa simile e marchese, Enzo, Licastri, Franco ti potranno dire la meraviglia provata da tutti nel scendere dall'autobus e trovarsi un Monumento così, il nostro Monumento così bello.-

A parè a mezzo stampa ti ho mandato un nuovo numero ~~un~~ unico mi auguro che ti piaccia, secondo me, ci manca qualche cosa. Se ci fosse stato un tuo articolo "ho visitato il Monumento" oppure "davanti al Monumento" avrebbe acquistato il 100 per cento.- Perchè non mi butti due paginette come sai scrivere tu e ti do la mia parola che le pubblico in prima pagina sul terzo numero.- So che sei alla presa con una nuova fatica, ma con la tua mente, in mezza giornata me le butti giù due paginette.-

Ma lo scopo della presente non è questo, è di spedirti in omaggio come l'anno scorso la medaglia d'argento.- Volevo consegnartela a mano; ma preferisco mandartela perchè tu l'abbia al più presto e che man andotela a nome di tutti di rinnovi tutto il grande affetto che tutti sentiamo per te.- Scusami solo il ritardo in parte giustificato dall'egoismo di consegnartela a mano con un grosso abbraccio.-

Un ossequio alla Signora a te un abbraccio che ti dica tutto il mio affetto

A Beppe

Dott. David Rossi

R
3.8.76
Sienna 26 - Luglio 1976

Carissimo Professor,

Torno ancora a ringraziarti sentitamente per le noie che ti ho procurato nella ricerca della persona ottimale per aiutar il mio figliuolo in questi esami; per di più con la frattura di cui mi hai parlato.

Ora ti chiarisco la vicenda.

Carlo ha avuto per maestro il Prof. Antonio Leo di Catanzaro che, comprendendo le sue necessità in quanto insegna qui in Sienna, lo ha più volte consigliato a recarsi in quella città; e lui lo ha ascoltato. In certe circostanze, tu lo capisci, anche un semplice padre ed un figlio si 'da' male.

Ti chiedo pertanto infinite scuse per la scortesia che ti ho dato e rinnovo l'invito a Sienna per quando vorrai allora ti sarai installato. Se poi tu volessi essere così buono e compenivo con me da chiedere al Prof. Leo se potesse avere della conoscenza nella Commissione di Catanzaro per una valida raccomandazione te ne sarei grato e ti riferirei ai nomi rispettivi: Prof. ^{ti} Barbieri, Sgroppo e Sapia.

Un caro forte abbraccio ed un saluto augurale.

A.S.S.¹¹¹⁰ David Rossi

P.S. Stamani alle 9/10 sono nati due gemelli! Tommaso e Alessandro.

Gino David



Btg. Universitario «Curtatone Montanara»
Comitato Nazionale «Bur Scibis»

Borghese

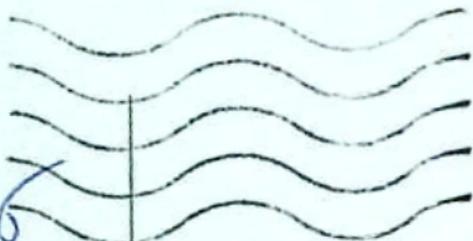
Curtatone 28/5/76

No

Cordiali saluti ed
auguri lungo

~~al~~ ~~nostro~~ ~~Horacio~~ ~~Musol~~
Totò Reverent - Monasso

del ~~nostro~~ ~~Horacio~~ ~~Musol~~
del ~~nostro~~ ~~Horacio~~ ~~Musol~~
Totò *Cipri*



All'Espresso fine
Prof. Gaetano Zalone
Via Rapigardi 16

90144 PALERMO

RIPRODUZIONE VIETATA

Dott. David Rossi

Sienna 10 Giugno 1976

Chiar^{mo} Professore,

Sono il dott. David Rossi, Btg: "Cintatone e Montanara, I^a Compagnia, I^a Plotone, con tante scuse per la recatura che ti avevo, ma con tanta gratitudine se potrai farmi in un grosso piacere che sto per chiederti.

Mio figlio Carlo Maria, laureato in Giurisprudenza, impiegato ammogliato ed in attesa di un figlio, dovrà sostenere l'esame di Procuratore Legale, titolo indispensabile ai fini del mantenimento del suo lavoro. L'esame in questione avrà per sedi le Corti di Appello di Catanzaro o di Potenza, località presso le quali mio figlio ha presentato domanda.

Dal momento che in queste città non ho alcuna possibilità di essergli utile in quanto privo di conoscenze a talte, sapendo che tu hai qualifiche di livello molto elevato, sarei pregarti, per quella fraterna vecchia simpatia che mi avrai riservato, in conseguenza di un quarantennale ricordo di tempi giovanili trascorsi insieme, di sapermi dire se tu sarai nella possibilità e se sarai disposto a dare un valido aiuto per la riuscita di questo esame che, ti ripeto, indispensabile per il lavoro di mio figlio e quindi tanto necessario per tutti noi.

Non so se ricordi il nostro incontro al Rastano di Venezia e se ricordi anche che le mie condizioni di salute

sono molto precarie, perché altrimenti mi sarei mosso di persona per venire a trovarti.

Sarò lieto se potrai darmi delucidazioni su quanto ti ho chiesto e ti pregherei di volermi scrivere a Siena (Via dei Termini 85).

Un caro abbraccio con sentimenti di cordiale
amicizia tuo

David Rossi

53100 Siena: Via dei Termini 85

12
15.6.76 JF

Palermo, 2 giugno 1976.

Caro Beppe,

Ieri sera ho assunto dalla viva voce di Totò Marchese e di sua moglie appena di ritorno dal Garda le informazioni relative allo svolgimento del convegno, e non ho a dirti quanto io e la mia abbiamo sofferto per la nostra assenza. Ricevuta la tua troppo generosa tua lettera col tuo caldo appello, alzai il microfono e prenotai un posto sull'aereo per Bologna, telefonai quindi a mia moglie e la bloccai a Bologna, mi misi infine d'accordo coi Marchese per fare il viaggio assieme, telefonai infine lungamente a te, colonnello, per dirti: "Colonnello, non voglio pane, dammi ordini!" Nessuno per tutta la sera mi rispose perché la linea rimase permanentemente occupata. Andai a dormire, sognando di poter fare finalmente una lezione all'aperto, e di vivere io stesso i sentimenti dei protagonisti da me, per dovere di ufficio, trattati come scarabei da collezione. Tutto bene fin qui.

Due giorni dopo litigai con una miserabile donnetta dalla quale avevo il diritto di aspettarmi gratitudine ricevendone invece la più amara delle sorprese, mi sentii male, e allora chiamai a gran voce mia moglie sempre in sosta a Bologna, e rinunciai a tutto. Le notizie che raccolgo dai reduci (poc'anzi mi ha telefonato Provenzale) sono tali da rendermi malinconico perché debbo ritenere che quello di Garda sia stato il migliore di tutti i nostri convegni e la mia diserzione non merita alcun perdono. I Marchese che notoriamente sono schifilto= sissimi erano entusiasti dell'albergo, dei programmi, degli incontri. Insomma, caro Beppe, tu puoi essere orgogliosissimo del risultato. Pensa che, lungi dall'essere in salamoia, abbiamo tutti impegni piuttosto consistenti. Io avevo dimenticato le fatiche delle conferenze in Svizzera, e gli obblighi degli esami universitari, per i quali sono pagato. Ero praticamente col piede sul pedellino dell'aereo. Se i ragazzi presenti erano, essi soli, 150, si tratta di un miracolo che solo tu con la tua caparbia insistenza e atroce mugugno potevi ottenere (pensa che i Mille di allora, che tanti non eravamo, sono ormai soltanto ombre).

So che Lodoli ha avuto parola accorta e felice, e mi dolgo anche per questo della mia assenza. Confido però che, adesso che il monumento esiste, faremo ogni anno il nostro pellegrinaggio a Curtatone. Io, per conto mio, vi andrò a fine settembre, Fortuna adjuvante s'intende, perché, se ci si mette anche il muscolo cardiaco sono guai!

Vibo Valentia, 6/XII/1975

Carissimo Fabiano,

Sia pure in ritardo, avendo ricevuto soltanto ieri la cartolina di saluto inviata dal "Raduno" siciliano degli amici "Bursibini". Ti ringrazio vivamente insieme agli altri commilitoni siculi del costoso pensiero. La suddetta cartolina ha impiegato un mese per giungermi, grazie al servizio postale di questa nostra Italia democratica (da marionetta) -

Debbe però rimproverarsi di non avermi detto nulla del "suddetto" "Raduno" perché in quei giorni mi trovavo a Bagheria dove mi recai ogni anno per la commemorazione dei defunti. Infatti i miei genitori e tutti i miei parenti defunti sono sepolti nel cimitero di Bagheria. Probabilmente, mi recai con

scritto altro incarico ispettorio - organo
ativo presso qualche Banca Popola-
re e spero che l'incarico in parola
venga da me svolto in Sicilia, come
in precedenza, a Missomeli,
presso quella Banca Popolare
- il cui Presidente è l. Sr. Salvatore
Spirito di Palermo - San
d'allora, sulla base delle voci che
già correvano in quella Piazza,
avere segnalato che la gestione
di quella Cassa Rurale "San
Giuseppe" era un po' allentata e
confusionalista, ma non fui
avvertito, anche per il fatto
che non era l'Azienda di mia
competenza, come non sono di
mia competenza le Casse Rurali
in genere, bensì le Banche Popo-
lari, che peraltro visito per incarico
dell'Associazione Nazionale "Luigi
Luizatti" per le Banche Popolari,
che mi conferisce il mandato di
controllo e che io accetto, senza
obblighi di sorta, quando mi aggrada

e dove accetto di recarmi - Questa
estate infatti ha rifiutato due richi-
esti -

Detto ora rivolgermi alla Tua
carissima nell'interesse di una mia
cognita, abitante a Bagheri, che
rimasta vedova da tre anni
fa che deve ancora ricevere la pensione
della Previdenza Sociale (INPS).

Si tratta della signora Giovanna
AFFRONTI, nata a Trabia il
21/X/1912 e abitante a Bagheri,
vedova di Giovanni GALIOTTO -

La pratica di mia cognita è giacen-
te presso l'INPS di Palermo
[Ufficio Ricorsi] (mi pare che
si chiama così) e ^{deve} essere n. 783068

Tu mi dici che con l'INPS
non hai nulla da fare, ma
sei un "pezzo grosso" (che non
confondere col "pezzo da novanta"),
cioè una persona importante,
molto emosionata e apprezzata -
Ti ringrazio del vostro interesse
neppure che potrai volgere in

favore di mia cugina, che fa l'al-
teo e procura e vi si attende in
casi del genere.

Non meno del disturbo e
ringraziandoti d'auticeps, Ti in-
vivo cordiali, paterni saluti.
Tanti ossequi per tua moglie -

~~affine~~
Antenino Rotino

riale Accademie Vilonesi
88018 Vila Valentia (F)

BATTAGLIONE UNIVERSITARIO "CURTATONE MONTANARA"

COMITATO NAZIONALE "BUR SCIBIS"

Roma 10 gennaio 1976

Caro Tanino,

prima di tutto ti giungano da parte di tutti indistintamente i Burscibini sparsi per tutta l'Italia e l'estero i più affettuosi auguroni per una pronta immediata e perfetta guarigione.- Ti abbiamo seguito dico ti abbiamo perchè la tua caduta attraverso i fili del telefono già fatto il giro dell'Italia e tutti in continuazione mi chiedono notizie del nostro cattedratico.- Vuol dire che al prossimo notiziario oltre a farti gli auguri per la cattedra conquistata contro il volere dei nemici della Patria e di Burs Scibis ti faremo anche gli auguri per la tua sollecita guarigione.-

Ho saputo tramite Franco e Provenzale della tua caduta e credimi mi ero impressionato. Poi Costantino due giorni dopo mi ha rassicurato raccontandomi dell'operazione subito. Quindi ho ritardato per farti arrivare la presente nello stesso momento in cui tu arrivavi al domicilio.- Veramente avrei voluto farti arrivare un mazzo di fionni, poi pensando che non usciva da una clinica ostetrica con un bebè in braccio cioè ripensato. Va bene che i tempi sono di Pasolini ma fino al punto che il nostro emerito professore Gaetano Falzone avesse alla dolce età di 60 anni un bebè un po' troppo. Poi ho temuto lo sfottò della tua gentile consorte, ed allora mi rifarò nel notiziario.-

Ti penso a casa steso sul letto dedito soltanto ai tuoi studi prediletti ed ad ingozzarti di libri vari, ma perchè non aiuti questo povero kolonné, come lo chiama l'appuntato L'insalata Calogero da Matera nel suo rapporto sul raduno eversivo di Montegrotto (vedi notiziario n° 11) e non mi scrivi con quella tua penna ineguagliabile, un bel articolo sul Bur Scibis ieri ed oggi.- Lo pubblicherei non su un notiziario ma come quello di Filesi in una unica spedizione per far fermare tutti alla lettura che tanto merita la tua prosa sia essa storica che non storica.-

La mia lettera è piena di errori, ma desideravo farti giungere al più presto il mio ed al nostro augurio più affettuoso con tutto il cuore per il nostro "professore".-

Un ossequio alla tua gentile signora, a te ancor un abbraccio che ti dica non solo l'affetto, ma questa volta anche l'ansia di rivederti al più presto "in piota" come diceva quel famoso generale piemontese.-

↓ ~~off~~ Beppe

Amico le dedichiamo fu l'autore del Cogoste

MODULARIO
Telegr. - 61

1976 SET 12 05

L'amministrazione non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio telegrafico.

Mod. 30 - Ediz. 1971
cod. 092200

INDICAZIONI
D'URGENZA

Ricevuto il ore

RICEVENTE

Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa Centrale.

Nei telegrammi impressi a caratteri romani, il primo numero dopo il nome del luogo di origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello delle parole, gli altri la data e l'ora e i minuti della presentazione.

Pel circuito N.

COPIE

Dello
Ufficio

Qualifica

DESTINAZIONE

PROVENIENZA

NUM.

PAROLE

DATA DELLA PRESENTAZIONE

Ore e minuti

2 PALERMO VENEZIA TLX 22 49/48 11 2238

Via e indicazioni
eventuali, d'ufficio

(1601884) Rich. 6 del 1971 - Roma, P. E. 55.000.000

=== PREGO VOLERMI GENTILMENTE COMUNICARE RESIDENZA ALBERGO ATTUALE PROF
GAETANO FALZONE DATO CHE MIA RICERCA AT TERME NERONIANE ABANO RISULTATA
NEGATIVA MIO TELEX 41666 OPPURE TELEFONO 041-761447 OPPURE
INDIRIZZO TELEGRAFICO : BIASUTTI LIDO VENEZIA GRAZIE ET MOLTE
SCUSE CORDIALMENTE MARIO V. BIASUTTI

Dott. David Rossi

Sienna 9 Agosto 1926

Carissimo Professor,

Rimuovo le mie scuse per l'ubbidienza
e positiva raccomandazione che ti era appiastato
e fornire con firmamento la tua cortese amicizia.

La spiegazione che ti scrissi, spero, mi abbia
valso la tua comprensione. Mi pu' me precisarti
che mio figlio si e' dimesso dallo Studio di P'adiv:
Beccbi nello scorso Aprile per adire ad altro lavoro
no un po' piu' redditizio.

Con animo grato formulo a te il mio augurio
di ogni ben e' un arrivederci presto a Sienna

Aff^{mo} David Rossi

Via dei Terrini 85.

~~Avv. FABIO ROVERSI MONACO~~

BOLOGNA (40136) I2/8

VIA DELLE ROSE, 40 - TEL. 23.11.88
XXXXXX

tel 58.41.09

Carissimo Gaetano,

innanzitutto una montagna di auguri a te per il femore ed alla tua Signora per la sua artrosi, male di cui anch'io sono affetto.

Ho subito telefonato all'ambulatorio del prof. Gui di cui quel suo collaboratore mio coinquilino mi aveva dato l'indirizzo: ha risposto la Segreteria telefonica dicendo che sino a lunedì prossimo alle 9 l'ambulatorio è chiuso per ferie. Ritellexerò a tale data e, quando mi chiamerai, ti sarò preciso. All'Istituto Rizzoli non riceve più, ma soltanto in ambulatorio (Via Gandino).

Riservandomi ulteriori comunicazioni ti saluto cordialmente in attesa di avere il piacere di rivederVi. Ed ancora tantissimi auguri.

Cordialmente.

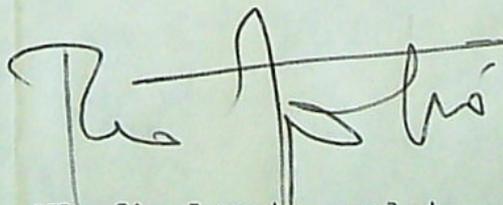
Tuo Fabio

Carissimo Vittorio,

da stamattina sono attaccato al telefono del prof. GUI che ha cessato (così diceva il disco registrato) le ferie, anziché il 18 il 22 corr. Il numero è il 39.75.38 ma mai - dico mai - mi è riuscito di trovarlo libero. Penso fino che la Segretaria di Gui, perchè oppressa di richieste, lasci staccato il microfono. Proverò una ennesima volta - l'ho fatto decine e decine di volte! - e spero di essere più fortunato. Ti volevo però dire che mio figlio Fabioalberto conosce bene il Prof. Paltrinieri ed il Prof. Boccanera i quali sono entrambi i migliori - dopo il Capo - del Rizzoli. Suo tramite è agevole o combinare un appuntamento con Gui (ad un collega non dice di no), oppure fissare addirittura con uno dei due, in quanto sono entrambi bravissimi. Anche il mio coinquilino Prof. Fontanesi è a giorno della cosa e si è dichiarato disposto a visitare lui tua moglie. Ma è nel reparto bambini e forse possono essere preferibili Paltrinieri e Boccanera. Vuoi che fissi un appuntamento per i primi di settembre con uno di questi due???

Ti volevo dire che io debbo andare in montagna, ché ho i muratori, giovedì 26 e starci una decina di giorni. Però sono ad 80 km. da Bologna e posso benissimo fare una capatina giù quando viene tua moglie. E' importante è collegarci bene per telefono (lassù non ce l'ho). Prima di andare via ti chiamo a Palermo. Nel frattempo spero che troviamo la soluzione migliore.

Molte cordialità a te ed alla Signora. Ed auguri ad entrambi.



Caro Vittorio, chi la dura la vince! Ho finalmente parlato con la Segretaria di Gui. Mi ha detto che sino al ~~primo~~ ~~di~~ ottobre non si parla di appuntamenti. Mi ha detto che è meglio tu telefoni direttamente a lei (il numero è 051/ 39.75.38, Via Gandino 2) perchè le riesce più comodo anche agli effetti delle domande che deve fare a tua moglie. Se invece stanno bene gli altri due prof. sori non hai che firmelo. Grazie. Ciao.

Tuo, FABIO

Il Rebuffa ci ha preso gusto e per la terza volta ha convocato il Comitato di consultazione che, sembra, gli sia, divenuto indispensabile anche per decidere se sia o meno il caso di sostituire per la Pasqua prossima il suo maglioncino dolce vita con una camicia e una cravatta da cristiano qualsiasi. Bressan, Della Ragione, Lodoli, Quinto e Pennisi (da dimenticare due volte presente, dato che il suo nome era stato ome^sso nel resoconto della precedente riunione) hanno disciplinatamente risposto all'appello, lo scorso 31 gennaio. Altini e Ribolla, invece no; era presente per l'esposizione di alcune sue idee di cui per il momento non vi diremo, Pietro Mauro.

Non v'erano grossi problemi da esaminare e risolvere. Ci siamo visti, direi, per il piacere di vederci. Lo studio del Lodoli, luogo abituale delle riunioni, è centrale e accogliente, con segretaria bionda e "Punt e mes" per tutti (il "Punt e mes" beninteso, non la segretaria).

CROCIERA

Il costo previsto ha raggiunto livelli preoccupanti. Anche le navi rüsse navigano nel gran mare dell'inflazione e della crisi petrolifera. Agamenno e Rebuffa sono in moto e presto sapranno dirci qualche cosa. Vi sono periodi di alta stagione (luglio e agosto) ai quali la maggior parte di noi può difficilmente aspirare e periodi più tranquilli (giugno) e un po' meno dispendiosi. Saranno inviati, al più presto, prospetti illustrativi ai signori allievi.-

RADUNO SARDO

A Cagliari e dintorni, fortissimamente voluto da Piludu, Lecis, Oggiano De Tura ed altri isolani o presunti tali. E' in fase di progetto di fattibilità e di studio logistico. Dovrebbe essere convocato per il 1° maggio e giorni successivi, in occasione della famosa cavalcata.-

RUOLINO AGGIORNATO

Inviateci le più precise indicazioni professionali già richieste. Diteci chi siete, oggi non ieri l'altro, quando eravamo a Bur Scibis. Fra noi pullulano i medici, per esempio, ma siamo soprattutto in cerca di psichiatri. Precisate le vostre specializzazioni e le vostre cariche, senza modestia. Non ne approfitteremo.

NOMINA DI UN NEGRO

Lodoli è stato incaricato delle funzioni di scrivano del Btg. Dovrà compilare le minute delle più impegnative lettere che Agamenno e Rebuffa faranno spontaneamente proprie e firmeranno, mentre la truppa si compiacerà di vederli finalmente capaci di rispettare la consecutio temporum.

MONUMENTO IN CURTATONE

Last but no least. Tutti i Burscibini hanno ricevuto, con lieve ritardo sul previsto, la planimetria del terreno interessato. Sono nuovamente

invitati a comunicarci idee e ad inviarci progetti. In sede di Comitato si è cominciato a discorrere concettualmente dell'esecuzione e dell'organizzazione. E qualcosa, ci sembra, n'è venuto fuori.

Tenuto conto che il monumento a Quelli del 1848 è costituito da una colonna, si è ritenuto opportuno non tirarne su una seconda, ad evitare il portale. Si è lanciata la proposta, non eccessivamente originale, di un masso di marmo o pietra, grossolanamente squadrato e corredato di lapide in bronzo. E' sembrato che, per dare il senso della continuità tra i due Battaglioni, sia indispensabile collegare i monumenti con un'unica platea (demolendo quella esistente a sostegno del primo), interponendo tra i due, sulla pavimentazione da eseguire ad opera incerta, tipo strada romana, in lettere metalliche o con altra lapide da studiare, la motivazione della medaglia d'oro al V.M. concessa alla nostra storica bandiera. Un'edicola o un allineamento erboreo, cippi minori con le campagne di guerra, i dati delle decorazioni, i nomi delle M.d'O., etc., potrebbero essere posti a fondale.-

Attendiamo, comunque, le soluzioni che i Burscibini vorranno proporre, sviluppando o meno la traccia di cui sopra. Il Comitato, che si è autocostituito in inappellabile commissione per il giudizio e la decisione finale, prega gli allievi interessati e volenterosi di indicare, oltre che le dimensioni del masso o di quel che sarà e l'estensione della pavimentazione, le caratteristiche dei materiali, evitando quelli troppo al di là del nostro modesto budget, come la malachite o l'alabastro o il cristallo di rocca, soffermandoci su granito, porfido, marmo di Carrara, di Vicenza o d'Aurisina. Se poi v'è fra noi qualcuno che dispone di cave degli indicati materiali o d'altri accettabili, di segherie per la lavorazione, di rappresentanze o d'impresie nella zona è invitato a farsi avanti e a darci una mano (gratis o quasi).-

E' impegno comune tirare su qualcosa di decente, lo ripetiamo, atta a tramandare ai nipoti e pronipoti (compromesso storico ed altri accidenti permettendo) il ricordo dei nostri Caduti, delle nostre imprese e, soprattutto, del nostro spirito.-

La cerimonia, con la quale s'inaugurerà il Monumento, è già allo studio nei particolari. V'interveranno alte autorità militari accademiche, bandiere e reparti in armi. Potrà essere l'occasione del raduno annuale 1976 di tutti i superstiti, nessuno escluso, a costo di ogni costrizione e d'ogni sacrificio. Dovrà essere un richiamo ai ventenni d'oggi, troppo spesso frastornati da motivi scarsamente ideali, perchè nel ricorso della nostra gioavinezza ritrovino finalmente la loro e la volgia di viverla degnamente.-

Bene, la penna è scivolata, appena appena, nella retorica e ne facciamo ammenda. Non riusciamo, d'altra parte, a non sentire un groppo alla gola quando parliamo dei Burscibini caduti in Africa, in Spagna, nella guerra grande, nella guerra civile, di qua e di là di una linea di combattimento che era, prima che in ogni altro luogo, entro ognuno di noi. Né possiamo evitare di commoverci un poco al ricordo delle nostre meravigliose avventure, delle nostre dannate disavventure, degli entusiasmi e delle delusioni che tutti abbiamo provato, di quel cielo di

frica, di quel mare, della sabbia, della boscaglia. Nessuno di noi qualunque sia stato il suo schieramento successivo e sia l'attuale, ha dimenticato e rinnegato quel passato. Vogliamo che resti un sasso a ricordarlo agli altri. Tutto qui.-

La riunione del Comitato si è conclusa con la solita pizza, condivisa, oltre che dal Presidente capitano medico Agamennon, da molti altri signori alkievi accorsi al richiamo.-

Fra essi abbiamo notato illustri professionisti, alti funzionari dello stato, valorosi ufficiali superiori, numerosi pensionati, qual che mutilato, un paio di scrittori, nessun politico, nessun sindacalista. V'erano insomma, : Agamennone - Bressan - Calà - Cappello - Cottone - Del Giudice - Della Ragione - De Tura - Grevi - Lodoli - Marzano - Mauro - Pellegrino - Pennisi - Piludu - Quinto - Rappelli - Rebuffa - Satta - Silvestri - Spano - Valeri -

Per il Comitato - Renzo LODOLI

Al di là del mare c'era una terra, che rendemmo nostra con l'arte antica dei romani che operavano per il progresso delle genti. Il destino dei popoli oggi è cambiato e coloro che ebbero bisogno di noi ci stanno a guardare con sospetto ed ingratitudine.-

Anche se il mondo è cambiato, noi siamo rimasti gli stessi. Con la passione e la coesione dei venti anni, pur operando in modi ed in mondi diversi.-

Chi di noi ha detto che l'ultimo di noi avrà il supremo compito di spegnere la fiamma? Ed è bello e giusto che sia così, perchè essa fu da noi creata ed accesa e soltanto nell'arco della nostra generazione va custodita.-

Forse una stella si risvegliò nei cieli e ci guidò verso gli arenili d'Africa. E quella stella ricomparirà nel cielo se - guardandoti attorno solo e sconcolato - un giorno solleciterai il suo conforto.-

Al segno della nostra giovinezza, trovammo la volontà di affrontare l'avventura. Ma era un mondo diverso, ed oggi chi dei giovani seguirebbero il nostro esempio?

All'età dei venti anni errammo e vagheggiammo, forse; ma eravamo avvinghiati ad un ceppo di idealità e di entusiasmo. Perciò oggi al tramonto, ci distinguiamo dai giovani, che hanno da far valere unicamente la tricotanta.-

Vorrei che fosse il mare, o forse il cielo, a risvegliarci al tempo in cui ci mosse l'ansia per raggiungere nuovi lidi. Ma anche se ciò fosse, non potrai più trovare un punto di approdo, dove la gente richieda il segno della nostra civiltà.-

Il mondo delle favole fu quello della nostra fantasia, che è sempre congiunta alla ricchezza di sentimenti e di impulsi capaci di muovere i popoli verso lidi di avventura.-

Fu la giovinezza ad unirvi nell'idea e nel sentimento. Siamo giovani ancora, se sul tardo tramonto quel vincolo di accarezza eternamente.-

Allora nessuno ci disse che la nostra impresa avrebbe fruttato meriti o seminato rammarichi. E' ingiusto, perciò, trarre da essa motivi di divisione o di demerito.-

Caro Beppe,

avevo già letto il brano del De Repubblica di Platone: eccote un altro di Socrate. "Assomare i voti degli stolti e degli incompetenti per decidere le cose essenziali della vita in comune / così come noi facciamo qui in Atene con questo sistema che si chiama democrazia / mi pare davvero quanto di più folle possa concepirsi."

S O C R A T E

Sia l'uno che l'altro sono chiaramente fuori dell'arco costituzionale e quindi fuori dal tetto delle rivendicazioni sindacali.

Senza arco e senza tetto sono dei baraccati.

Abbasso Platone ! Abbasso Socrate !

Tuo aff.mo Renzo Quinto (5 compagnia)

Pan Editrice

Periodici Aracne Nuova S.r.l. - 20121 Milano - Via Solferino 32
C. C. I. A. A. Milano N. 713717 - Capitale sociale lire 40.000.000
Trib. di Milano Reg. Società N. 129853 - C.C.P. 3/55773 - Tel. 667.849/54

Milano, 4 febbraio 1975

Raccomandata

Dott. Rag. Nino Menestrina
Via Paradisi n° 15/ 1

TRENTO

In risposta alla Sua lettera del 21 gennaio scorso.

Da un attento controllo, non ci risulta pervenuta, fino ad oggi, la Sua lettera del 18/11/1974.

Ad ogni buon fine, per qualsiasi versamento, La preghiamo di utilizzare sempre i moduli di conto corrente postale che alleghiamo alla presente.

Distinti saluti.

PAN
PERIODICI ARACNE NUOVA
EDITRICE MILANO S.r.l.

Brento, 21.2.1975

Caro Falzone,

Questa lettera sarà vera per i responsabili della PAN, ma sono convinto che la lettera mia, con allegato di 5.000.000.000, è arrivata, ma quel segretario che l'ha aperta, si è tenuto le checke e ha bruciato la lettera. Amen. Di abbracci con le vecchie amiche del SANNO. Tu H Nino Menestrina

21 febbraio 1975
38100 TRENTO.

Caro Falzone ,

Ho regolarmente ricevuto il Tuo famoso libro " STORIA DELLA MAFIA " che molto gentilmente mi hai in = viato , con quella bella dedica che mi ha fatto tanto pia = cere .

Grazie caro Falzone , grazie dell' omaggio che accetto con le buone , non con le cattive , come mi scri = vi . E' vero che avevo pagato il conto alla PAN , conto che qualche Segretario mi ha fregato , come Ti scrivo sulla let = tera acclusa ; però non è giusto che Tu debba risarcire quello che hanno passato gli altri in cavalleria .

In ogni modo accetto l' omaggio del " Picciotto " perchè sò che viene dal cuore ; da parte mia , dovrai accet = tare un piccolo segno che Ti manda Bacco da queste montagne.

Quando Ti sarà pervenuto , se arriverà , Ti prego informarmi . Ricorda che è un omaggio del " Vecio " del no = stro Battaglione .

Ho letto l' articolo di Prezzolini sul Tuo libro : è un capolavoro e non si direbbe certo , leggendolo , che chi lo scritto ha compiuto ~~eri~~ 93 anni . Spero imitare il suo esempio perchè , anche se sono il ~~pia~~ decano del Battaglione , non ho nessuna fretta di lasciare questo mondo cane .

Il Tuo libro è esposto nelle librerie di Trento : Ti farò propaganda e sono onorato di godere dell' amicizia dell' autore . Bravo !

Ti saluterò Corsini il quale Ti stima molto . Ancora grazie affettuose e ricordami come io Ti ri = cordo .

~~XX~~ Ciao " picciotto " accetta l' abbraccio del " Vecio "

Tuo aff.mo

Nino Menestrina

DOTT. RAG. NINO MENESTRINA
T R E N T O
VIA PARADISI, 15/1 - TEL. (0461) 26 9 67

38100 TRENTO. 4 marzo 1975

Caro Falzone ,

Durante il periodo della seconda guerra mondiale ,
avevo come amico di compagnia , un giovane tenente sici =
liano di nome prof. Antonino Radice da Catania . La guerra
ci ha poi divisi : lui è andato in Africa , io sono finito
in Russia .

Dopo la guerra ci siamo ritrovati a Trento , dove
lui oggi è Preside di un Istituto scolastico . Qualche vol =
ta viene a casa mia a trovarrmi e così facciamo tuffi nel
passato .

Ieri gli ho parlato del Tuo magnifico libro sulla
Mafia e poi gli ho fatto l' omaggio di un esemplare che
avevo comperato qui a Trento , presso la libreria " Arti =
gianelli " . E' rimasto molto contento .

Poi , mentre gli parlavo e elogiavo le Tue doti , mi
disse che lui è amico fraterno del prof. Giusto Monaco ,
Preside della facoltà di Lettere dell' Università di Palermo .
Ti prega , all' occasione , di portargli ~~xxxx~~ i suoi saluti .
Grazie e scusami .

Oggi si trova in questa Regione , il burscibino Tripodi.
Mi ha mandato i suoi saluti . Fa piacere vedersi ricordati
dai vecchi amici di Bur Scibis .

Ho portato i Tuoi saluti a Corsini : ringrazia e ri =
cambia .

Ciao picciotto , spero rivederTi al raduno nazionale
del nostro Battaglione ; non sò ancora dove avrà luogo questo
raduno . Aspetto notizie da Rebuffa .

Ti abbraccio con la vecchia amicizia fiorita sul SANNIO

Tuo aff.mo

Nino Menestrino
El Vicario del Battaglione

Al Segretario Nazionale G.REBUFFA
Via Ferdinando Pinelli n° 13
000136 R O M A

Desidero prenotare n° copie del libro di Teobaldo FILESI-
"San Salvador" Cronache dei Re del Congo - Casa editrice Nigrizia.-

(firma).....

REGGIO CALABRIA
Castello Aragonese
Château Aragonais
The Aragonese Castle
Das Aragonische Schloss



Ricambiis cordialissimi
saluti, ricordi, pensieri
affettuosi, spiacente di
non essermi potuto recar
re presso di te.

Ho già spedito la
schioda al tuo editore
e mi rallegro per il suc
cesso del tuo libro

aff
m

Antonino Raimo

Chiar ^{ma}

Prof. Gaetano Falcone

Direttore On.

Biblioteca Etnografica
"Pitrè" - Parco della
Favorita

90146 PALERMO

Vibo V. 13/2/1925



COMUNE di CURTATONE (dal foglio III) - SCALA 1:500

STRADA NAZIONALE N° 10

MONTANARA

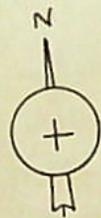
Parcheggio

Concessione precaria
di transito

Area ceduta da Novellin
Maria mq 175

ml 5x35.
(cessione Comune)

Monumento agli Eroiici Studenti Toscani



BATTAGLIONE UNIVERSITARIO "CURTATONE MONTANARA"
COMITATO NAZIONALE "BUR SCIBIS"

NOTIZIARIO N° 1/75

- 1°)- E' questo il 1° Notiziario del 1975, IV° anno di vita del nostro Comitato. Permettami quindi di formulare per le Vostre famiglie e per Voi un augurio affettuoso per un felice 1975. Un particolare ringraziamento a tutti coloro che hanno voluto ricordarsi del loro Presidente, inviandomi gli auguri per le festività.-
- 2°)- Al presente notiziario unisco una relazione del nostro Segretario Nazionale ed una del Comitato nominato dall'Assemblea di Sorrento. Leggete attentamente e siate larghi di idee, di suggerimenti e di contributi. Restituiteci al più presto la scheda referendum, relativa alla scelta della sede ove dovrà svolgersi il IV° Raduno Nazionale nel 40° anniversario della nostra partenza per l'Africa.-
- 3°)- Un ringraziamento ai 160 Burscibini (forse un po' pochi) che hanno voluto inviare la loro quota sociale per il 1974. Un particolare grazie agli amici: Biasutti - Bressan - Capaldo - Contri Carlo Giulio - Del Gaudio - De Bastiani - Jemma Antonio - Intorre - Lodoli - Mauri - Piludu - Ortalli - Ritarossi - Silimbanì, che con la loro generosa offerta, hanno contribuito in maniera notevole al sempre maggiore sviluppo del nostro Comitato.-
- 4°)- Nei primi giorni di dicembre (6-7-8-) come accennato in altro notiziario è stato tenuto il Raduno Pugliese a Putignano ed Alberobello. Eravamo in tanti. Un grazie di cuore all'amico Laterza che ci ha fatto trascorrere tre giorni magnifici in un clima sereno e fraterno. La Sua ospitalità è stata, come sempre, grandiosa e piena di calore. Tutti hanno promesso di ritrovarci a Natale di quest'anno.- Il 18 a Roma all'albergo Imperiale è stato tenuto il primo raduno romano del 1975. Dopo la cena il Segretario Nazionale ha letto la sua relazione che Vi uniamo in copia.-
- 5°)- A nome di tutti ci congratuliamo con gli amici Anza - Bettini - Genovese Giuseppe che sono stati rispettivamente nominati: comandante del III° Corpo d'Armata - Segretario Nazionale del CNEL - Segretario Generale del Comune di Brindisi.-
- 6°)- La Figliola del nostro indimenticabile Carletto Boidi, ci ha autorizzato a far ristampare il volume che suo Padre scrisse nel 1936 sul Battaglione Universitario. Vorremmo fare una bella edizione rilegata "fuori commercio". Per poter dare l'incarico ad una casa editrice abbiamo bisogno di conoscere la scrittura. Uniamo quindi al presente notiziario un questionario, che dovete restituire dopo aver segnato le copie che intendete prenotare. La prima copia sarà offerta in omaggio alla Signora Mitzi Boidi Sotis.-
- 7°)- Giuseppe Prezzolini, ha scritto sul Resto del Carlino "..... alla fine della lettura di un libro ben preparato, ben congegnato,

ed inoltre ben scritto da uno storico siciliano, Gaetano Falzone (Storia della Mafia pp.324 ed. Pan) di lui avevo già letto una accalorata vita di Crispi (Crispi fra due epoche pp180 ed. Pan Via Solferino 32 Milano) che mi piacque assai. Chi non avesse ancora acquistato i due volumi è pregato farlo al più presto.-

- 8°)- Da più parti ci viene chiesto di patrocinare un Raduno Regionale in Sardegna. I sardi consiglierebbero il periodo 1/2/3/4 maggio per poter assistere a Cagliari alla cavalcata folcloristica su S. Efisio, e poi fare un giro in torpedone per Alghero, Costa Smeralda, Sassa'ri, Barbagia, Nuoro.- Fateci sapere il vostro pensiero restituendoci il modulo allegato riempito. Se ci saranno un certo numero di aderenti incaricheremo gli isolani di organizzare il Raduno. Per raggiungere l'Isola ci si potrà servire dell'aereo o della nave con partenza da tutte le parti d'Italia. Il costo preventivato oscillerebbe sulle 120.000/150.000 lire a persona.-
- 9°)- L'amico Mauro ha regalato al Comitato 10 copie del suo volume (Le favole impossibili di Pedro); chi desiderasse entrare in possesso della pubblicazione è pregato inviare le lire 1500 al nostro Segretario Nazionale che provvederà alla spedizione a mezzo stampa raccomandata/-
- 10°)- Hanno bisogno di lavorare: la figlia di un nostro commilitone deceduto pochi mesi fa, residente in Sicilia, fornita di diploma magistrale ed iscritta al IV° anno di fisica; due nostri commilitoni entrambi collaboratori scientifici di stabilimenti farmaceutici che hanno cessato la propria attività, uno residente in Sicilia, l'altro in Lombardia, entrambi forniti di licenza liceale. Chiunque avesse qualche possibilità da prospettare è pregato segnalarla al Segretario Nazionale per gli accordi diretti.-
- 11°)- Stiamo cercando nei pressi della stazione due locali dove impiantare la nostra sede, raccogliere tutto il nostro materiale e fare il punto di riferimento per gli amici che devono venire a Roma per ragioni di lavoro. Dateci una mano ed aiutateci a trovare qualche cosa, perchè una sede anche piccola è indispensabile per un maggiore sviluppo organizzativo del nostro Comitato.-

Roma 20 gennaio 1975

IL PRESIDENTE
(V. Agamennone)

Agamennone

BATTAGLIONE UNIVERSITARIO "CURTATONE MONTANARA"
COMITATO NAZIONALE "BUR SCIBIS"

IL SEGRETARIO NAZIONALE

R E L A Z I O N E

E' questo il primo notiziario del 1975, è quindi una ottima occasione per rinnovarci, soprattutto per le nostre famiglie i migliori auguri per un sereno 1975.- e di fare un veloce consuntivo sulla nostra attività.-

Siamo entrati nel IV° anno di vita, sembra ieri quando nel lontano ottobre del 1971 in una saletta dell'albergo Universo, un gruppetto di una ventina di noi, capitanato dal nostro Presidente, gettò le basi di questo nostro Comitato che contrariamente alle previsioni di molti, è nato, ha tre anni di vita e soprattutto continua a vivere ottimamente.-

In occasione delle festività molti di Voi per fare gli auguri hanno usato le cartoline del Btg. Bene. Molti, ma non tutti, Peccato.- In questi tre anni il Comitato, nella ricerca di una autogestione, ha fatto stampare 45.000 cartoline, cioè un centinaio di cartoline per ogni Burscibino aderente. Se ciascuno di noi avesse acquistato la parte di cartoline spettantegli corrispondente a circa 3.000 lire all'anno oggi potremmo disporre di un fondo che non ci darebbe essenziali preoccupazioni l'acquisto del terreno e l'edificazione del monumento ai nostri Eroi Caduti.- Solo, fino ad oggi, 185 Burscibini hanno acquistato cartoline, pertanto delle 45.000 ne abbiamo vendute 17.000 circa, ne sono state inviate e consegnate ma ancora devono essere pagate dai destinatari 11.000, ce ne rimangono ancora da distribuire ben 17.000.- Esorto quindi tutti a richiedermi un certo numero di cartoline che potranno servire, per le prossime festività pasquali ad inviare gli auguri a tutti gli amici del Battaglione.-

Per il passato non Vi abbiamo mai chiesto nulla, abbiamo accettato con immensa gratitudine tutto quello che ci veniva da Voi, cercando di darVi tutto quello che ci era possibile, così ogni anno siamo riusciti a stampare circa sette-otto notiziari con tanti articoli sul nostro Battaglione, fare complessivamente tre edizioni del ruolino, tre cartoline dovute all'estro artistico del nostro validissimo Maresciallo, un libretto con l'inno del Btg. in chiave moderna, la riproduzione del Sannio, ma oggi per continuare nella nostra attività è indispensabile che tutti ci diano una mano, attraverso il versamento della quota sociale, che come giustamente ha stabilito il Comitato, non è fissa ma dipendente dalle disponibilità di ognuno di Voi. Nel 1974 solo 156 Burscibini hanno inviato la loro quota associativa.-

l'amico Pasotti ha presentato al Comune di Mantova domanda allegando il progetto, per ottenere l'autorizzazione all'edificazione del monumento ai nostri Caduti. L'area di 300 mq., sarà per metà acquistata da noi a lire 10.000 al mq. e per metà concessa dal Comune. La concessione dell'autorizzazione verrà discussa dalla giunta comunale a metà febbraio. Il bozzetto del monumento allegato alla domanda è stato disegnato dal nostro Maresciallo Ortalli, è però solo un bozzetto. Poichè da più parti vengono suggerimenti consigli, al notiziario n° 1/75 sarà allegata una piantina della zona sulla quale è già edificato il monumento agli Eroi Studenti Pisani e di quella sulla quale dovrà sorgere il nostro monumento. Invitiamo quindi tutti a mandare disegni ad esprimere idee, una commissione dovrà scegliere il migliore od addirittura creare un nuovo bozzetto, prendendo gli spunti migliori, perchè lasciatemelo dire, anche, come giustamente detto l'amico Lodoli, non dovrà essere Redipuglia, dovrà però essere qualche cosa che inviti alla meditazione, e sia soprattutto di insegnamento di come si deve amare la propria Patria fino all'estremo limite delle nostre possibilità umane.-

Con il notiziario n° 1 sarà distribuita una scheda per votare circa la scelta della sede del IV° Raduno Nazionale.- Nella scheda vedrete che la sede di Roma è posta per prima con un carattere particolare quasi a forzare le decisioni dei Burscibini, nulla di tutto questo, Decidete Voi e noi del Comitato ce la metteremo tutta perchè il Raduno Nazionale che si effettuerà nel 40 Annoversario della nostra partenza per l'Africa risulti il migliore e soprattutto il più numeroso.-

Progetti per il 1975, oltre al IV° Raduno Nazionale, sono in pentola, ma è indispensabile che tutti voi ci aiutiate con consigli, suggerendo idee, proponendo sedi, noi accetteremo tutto con entusiasmo e pronti come per il passato a venire incontro ai desideri e alle idee proposte, purchè così si possano accontentare e soddisfare i desideri della maggioranza.- Non potremmo infatti accettare una crociera alle Hawaii di una settimana per un milione, Dati i tempi che corrono è bene tenere inconsiderazione il costo dei raduni, per permettere un maggiore afflusso di commilitone, e questo anche purtroppo se fosse a scapito della perfezione.-

In occasione delle festività, non abbiamo mandato soltanto il biglietto augurale a tutti i Burscibini ma abbiamo sentito anche il dovere e l'onore di inviare il nostro affettuoso ricordo a nome di tutti alle famiglie degli indimenticabili Commilitoni che ci hanno lasciato. Naturalmente non lo abbiamo potuto fare per tutti, come era nelle nostre intenzioni, perchè malgrado le ricerche fatte per tanti (circa una cinquantina) non siamo ancora a conoscenza dell'indirizzo. Vi dirò sinceramente che nella quasi totalità i famigliari ci hanno risposto con parole veramente commoventi, penso e scusate questa mia presunzione forse siamo noi gli unici che si ricordano ancora dei loro mariti, dei loro figli, dei loro fratelli.

E' importante coltivare questa unione spirituale, soprattutto in funzione dei figli, e sarebbe quindi necessario e questa è solo una mia proposta, incaricare uno di noi che ha più tempo libero di rispondere alle numerose lettere ricevute, per mantenere questi contatti e come abbiamo fatto per il II e III Raduno, per invitare qualche familiare al IV° Raduno e successivamente invitare tutte le famiglie dei nostri Eroi Caduti all'inaugurazione del Monumento. Nel frattempo vorrei essere da Voi autorizzato a mandare un biglietto, che dovrebbe essere vergato dall'amico Renzo Lodoli, alle famiglie con un esemplare delle tre cartoline fino ad oggi stampate dal Comitato.-

Come avrete notato nelle buste con cui arrivano i notiziari c'è sempre qualche reclame o qualche segnalazione di libro; tengo a precisare e questo fino a quando il Comitato non mi darà diverso mandato : 1°) che tutto ciò si riferisce soltanto ed esclusivamente all'attività commerciale o letteraria di un Burscibino, poichè sostengo oggi come l'ho già fatto per il passato, noi tutti possiamo accettare con animo sereno tutto ciò che si riferisce ad un altro Burscibino.- 2°)- il ruolino è un documento segreto che può essere soltanto utilizzato da noi Burscibini non può quindi essere dato in visione per far copiare gli indirizzi ad altri anche se si ritengono persone rispettabili sotto tutti gli aspetti. Devo quindi chiedere scusa a tutti i Burscibini che si sono lamentati con me per la ricezione di posta che fa chiaro riferimento al Battaglione ma non da noi ne spedita ne tanto meno autorizzata.-

A questo proposito l'amico Panaro dirigente della Banca d'America d'Italia ha pensato molto gentilmente a far mandare dalla sua Banca a molti di noi il Bank Americard, chi non l'avesse ancora ricevuto e ne volesse perciò entrare in possesso è pregato comunicarmelo che provvederò ad inviare lo stampato da riempire.-

Quanti raduni abbiamo organizzato fino ad oggi ? Quello di Roma effettuato il 18 gennaio era il 31; per la precisione 1 nel 1971, 3 nel 1972, 11 nel 1973, 15 nel 1974; di cui 3 nazionali ed una crociera sociale.- Troppi ? Secondo alcuni dovremmo calmarci, ma i nostri raduni sono volontari, non viene inviata nessuna cartolina rossa o nera, al massimo una segnalazione epistolare o sul notiziario.- Poichè sono anche abbastanza frequentati, non ritengo debbano essere sospesi o rallentati, specialmente quando qualche segretario regionale come Roversi e Maniago, o qualche Burscibino come Biasutti, De Bastiani e Laterza li sanno organizzare così bene. Vuol dire che chi a tempo e voglia partecipa chi non può aspetta il prossimo.- E permettetemi questo proposito di riportarvi un articolo di Paolo Cattaneo comparso sul Giornale e che il nostro Andrea Mitolo ha riportato sulla Vetta d'Italia :

" LA GUERRA - Avevo ventitré anni. Nulla mi stupiva né mi face-"
" va paura. Sentivo, per illogica quanto naturale convinzione, "
" che la guerra non mi avrebbe finito. Ed ora quei ricordi lega"
" no il filo della mia vita come un necessario ombelico, quasi "
" che la guerra mi sia stata seconda non dimenticata madre. La "
" guerra non è cosa da fare, ma quando ti è capitato di esserci"
" dentro ti accorgi di avere qualcosa in più degli altri che "
" non l'hanno conosciuta. C'è nella guerra una totalità di es- "
" pressione della vita, una concentrazione dei sensi e delle "
" idee, che nessuna altra occasione può dare. Di sicuro è per "
" questo che l'essere reduci, da qualunque fronte si provenga, "
" ha un significato che si realizza da sé, anche al di fuori "
" della formale associazione, dei raduni, delle bandiere, delle "
" messe al campo. Si è si rimane reduci dall'interno, forse al "
" modo stesso che si resta legati alla giovinezza."

" Ma anche ritrovarsi, rivedersi, una volta all'anno, o "
" quando capita, tra gente che ha vestito la stessa divisa, che "
" che ha portato le stesse mostrine, che ha vissuto le stesse "
" avventure, è qualcosa in cui si può continuare a credere. Non "
" c'entrano né la retorica, né la nostalgia, né la presunzione "
" di resuscitare un passato ormai finito."

" Io non ho mai preso parte ad un raduno, ad una cena, ad "
" una messa al campo. Non mi sono mai iscritto all'Associazione "
" reduci dall'Egeo. Ma sento di appartenervi ugualmente, come "
" si appartiene a se stessi. Una feroce battuta di Longanesi "
" dice che "reduci si nasce". E' certo che reduci si muore."

Ricapitolando penso, oltre a quanto giustamente ha scritto il Cattaneo, che nei nostri Raduni si respiri aria molto pura e anche se ognuno di noi, dato che siamo dei grandi individualisti, può pensarla come vuole, quando siamo;insieme ci sentiamo fratelli in quanto ritengo ci unisca in maniera indissolubile non solo il dovere (mai sacrificio) compiuto in Somalia e che abbiamo seguito a compiere su tutti i fronti, ma il fatto, e le nostre mogli ci perdonino, di avere l'amante in comune: la nostra PATRIA.-

Roma 18 gennaio 1975

Vostus

afu

Beffeluff

Al Segretario Nazionale Giuseppe REBUFFA
Via Ferdinando Pinelli 13
00136 R O M A

- 1°)- Desidero prenotare n° copie del libro di Carlo Boidi;
2°)- Desidero acquistare n° copie del libro di Pietro Mauro;
3°)- Raduno Sardo, prenoto per n° persone;

Raggiungerei Cagliari in :

- | | |
|---------|--------------------------------|
| - aereo | - aereostazione d'imbarco..... |
| - Nave | - porto d'imbarco |

Preferirei che il Raduno si svolgesse nel periodo.....

(firma)
(indirizzo).....
.....

Quando un popolo divorato dalla sete della libertà si trova ad avere a capo dei coppieri che gliene versano quanta ne vuole fino ad ubriacarlo accade allora che, se i governanti resistono alle richieste dei sempre più esigenti sudditi sono dichiarati tiranni.-

Avviene pure che chi si dimostra disciplinato nei confronti dei superiori è definito un uomo senza carattere e servo, che il padre impaurito finisce per trattare il figlio come suo pari e non è più rispettato, che il maestro non osa rimproverare gli scolari e costoro si fanno beffe di lui, che i giovani pretendono gli stessi diritti e la stessa considerazione dei vecchi e questi, per non parere troppo severi, danno ragione ai giovani.-

In questo clima di libertà; nel nome della medesima, non vi è più riguardo e rispetto per nessuno.-

In mezzo a tante licenze nasce e si sviluppa una mala pianta :la tirannia.-

- RELAZIONE -

Si è nuovamente riunito, la sera del 10 dicembre scorso, il Comitato di sostegno o di conforto e come cavolo volete chiamarlo, destinato per volontà dell'assemblea sorrentina e per dittatoriale imposizione del Segretario Nazionale a dare allo stesso alcuni lumi su faccende che ci riguardano.-

Erano presenti - oltre al Rebuffa - Altini, Bressan, Della Ragione, Lodoli, Quinto, Ribolla, cioè i componenti tutti del Comitato.-

Il Segretario Nazionale ha preteso che fossero esaminate una serie di questioni, da lui già decise in precedenza, com'è naturale, al solo fine di preconstituirsì un alibi democratico indispensabile, dati i tempi che corrono, a un colonnello, e ha comunicato alcune notizie di qualche interesse.-

Riportiamo il tutto secondo l'ordine degli argomenti discussi, tentando di dare una logica al caos degli interventi.

A. - MONUMENTO AI NOSTRI CADUTI DA ERIGERE IN CURTATONE .-

Molto è stato fatto. Abbiamo, finalmente, il terreno disponibile proprio accanto a quello ove sorge il monumento ai nostri fagioli, agli studenti morti nella locale battaglia del 1848. Metri quadrati 150 complessivi, dei quali la metà offerta dal Comune di Curtatone, l'altro da pagare con soldini nostri. Abbiamo un benefattore che ci offre, gratis, una dignitosa cancellata di recinzione. Abbiamo presentato al Comune per la dovuta licenza un progetto di larga massima, compilato, neanche a dirlo, dal maresciallo Ortali.-

I burscibini che hanno qualche idea, pressochè la totalità malgrado il crescente tasso del colesterolo, e che hanno velleità artistiche o l'ambizione di passare alla storia dell'arte, sono peraltro pregati d'inviare le loro elocubrazioni grafiche al Rebuffa - entro e non oltre il prossimo gennaio - tenendo ben presente che i limitati nostri mezzi non permettono l'esecuzione di opere tipo Vittoriale o Redipuglia, ma tutt'al più l'erezione di un mozzicone di colonna, una stele infranta, un arco a sesto libero, un cippo in marmo o in pietra, un tratto di muro con lapide incorporata od oltre modesto manufatto del tipo...

Tutto quanto sopra considerato invitiamo - per il buon nome del Btg e data la serietà dell'intento - coloro che possono molto o poco ad inviare al Segretario contributi più sostanziosi o più frequenti del consueto.-

Il Comitato, a chiusura dell'argomento, ha sentito il dovere di ringraziare l'A.U.C. Giorgio PASOTTI, l'Compagnia, attualmente distaccato come farmacista in Mantova, per il da fare che si è dato e per avere sostanzialmente contribuito più che tutti alla riuscita dell'operazione. Sia citato all'ordine del giorno.-

B. - IV° RADUNO NAZIONALE 1975

E' naturalmente impossibile soddisfare i desideri di tutti nella scelta del luogo. Non è stata quindi presa in considerazione la proposta di tenere il raduno a Dolavon, Chubut, Terra del Fuoco per fare contento Ugo Derin che laggiù vive da anni dedicandosi a opere d'ingegneria. Con spregiudicata originalità si sono indicate come più adatte allo scopo le località di Roma, Milano, o Napoli e si è deciso che sia subito fra noi indetto un referendum per la definitiva scelta. Il Segretario predisporrà ed invierà moduli e schede.-

Nell'eventualità fosse preferita Roma (scelta da farsi subito tenuto conto dell'affollamento previsto negli alberghi per l'Anno Santo) sarebbero possibili gite a Tivoli e a Maddaloni. Da Milano, forse, ci si potrebbe spingere a Curtatone (vedi sopra). Da Napoli al Molo Beverello e, naturalmente, a Maddaloni. Fate voi. - Il periodo più adatto è sembrato quello compreso tra il 29 maggio ed il 2 giugno, fitto di giorni festivi e con possibilità di un ponticello. -

C. - CROCIERA ESTIVA

Si è ventilata l'idea di ripetere, considerato il successo dello scorso anno, la crociera d'inizio estate. La meta più desiderata sembra essere quella a cavallo del canale di Suez per l'idilliaca tranquillità che caratterizza la zona da noi contemplata alcuni anni or sono dalle murate del Sannio e della Principessa Giovanna. Potremmo rivedere Porto Said, portarci al seguito Maria Uva, deporla in una barca con tricolore sventolante in pugno (forse laggiù è ancora permesso), ricreare un decente attimo della nostra giovinezza, ricordare e, magari, commuoverci sul latte versato e sulle nostre imprese andate a male. -

La nave, possibilmente russa - non per motivi ideologici e politici, ma solo perchè lo scorso anno vi siamo stati benone a prezzi assai ridotti rispetto a quelli praticati dalle barche d'altri paesi che non hanno interesse o bisogno di mostrare quanto sono buoni e bravi - toccherebbe altri lidi: Egitto, Israele, Grecia, qualche isola mitologica, etc. -

Il Comitato ha approvato l'idea (che altro poteva fare?) e la perfezionerà, assumendo informazioni, raccogliendo dati e comunicandoli al Battaglione in tempo utile. -

D. - DELLA FILANTROPIA SMODATA DI ALCUNI NOSTRI EROI

Vi sono fra noi, e li comprendiamo ed ammiriamo, allievi che credono sia dovere comune di aiutare in ogni modo il proprio prossimo. E forse hanno ragione, secondo i precetti appresi in fanciullezza sui banchi del catechismo ed oggi desueti. Ma non esagerino, per favore. Si limitino, cioè, a svolgere il loro meritorio compito senza invadere le scrivanie dei commilitoni più o meno autorevoli e di terzi ignari con raccomandazioni, pressioni, cedole librarie, moduli d'abbonamento ai più strani bollettini, stati di servizio da ricostituire, segnalazioni d'iniziativa lodevolissime, annunci di veglie d'armi e funebri, elenchi nominativi degli insegnanti che dovrebbero promuovere un nepote e generalità, per informazione, dei futuri suoceri del figlio. -

Non fatelo più, vivamente ve ne preghiamo. Non distribuite ad altri degnissimi signori e ad altre benemerite associazioni il nostro ruolino perchè anche costoro non riempiano di carte perentorie le nostre cassette delle lettere e non occupino troppo a lungo i nostri telefoni. -

Se qualcuno di noi ritiene indispensabile od opportuno l'intervento burscibino in singoli casi, lo segnali al Segretario Nazionale che farà quello che potrà con discrezione e forse con efficacia. -

Ci scusiamo, in ogni caso, con le vittime del sistema, soprattutto con coloro che hanno protestato. Invitiamo tutti, però, ad avere pazienza e comprensione. Gli uomini, anche i burscibini, sono quello che sono e peggiorano, qualcuno sostiene, con il passare degli anni. Il consiglio del Comitato è quello di cestinare a

non: non le cartucce impertune e di non rispondere mai agli amici che hanno troppa
fiducia nella nostra generosità oltre che nelle nostre possibilità'. Si stancheranno
ben presto.

E. - NOSTRI PERSONAGGI AUTOREVOLI. -

Seguito e contrastato, in certo modo, al precedente paragrafo.

Un embrionale ufficio assistenza funziona presso la Segreteria. Il Presidente, il
Rabuffa ed altri si affannano,, come possono, per venire in aiuto dei burscibini.
Inquanti con pratiche pensionistiche, visite fiscali, liquidazioni da superburocrati,
sussidi di povertà', etc.-

Tali pratiche approdano, com'è noto e deprecato, nella quasi totalità ad Enti, Mi-
nistri ed organismi vari accentrati in Roma. Il Comitato invita coloro che ne han-
no possibilità' a darci una mano per aggiornare lo schedario dei nostri personaggi
autorevoli da infastidire, solo dal Segretario e dai suoi schiavani autorizzati, per
la soddisfazione delle necessità' ed anche delle legittime ambizioni degli stagionati
A.U.C. Non ci basta, insomma, sapere che un tizio sta all'E.N.I. o ai Lavori Pub-
blici, ma se è Presidente o Direttore Generale di un certo settore. E così via.-

F. - UFFICIO DI MAGGIORITA'

Nulla di nuovo, purtroppo. Siamo disposti a pagare un ragionevole fitto. Nulla di
ragionevole, in questo come in molti altri campi, risulta ad oggi disponibile su
piazza. Cerchiamo instancabili, si fa per dire, e non disperiamo di trovare, pri-
ma o poi, una sede adeguata e decente. Collaborate.-

G. - SITUAZIONE FINANZIARIA

Discreta, ma potrebbe essere migliore, se non vi fossero tanti distratti fra noi.
Le spese di cancelleria, copisteria, posta e telefono sono notevoli. Il monumen-
to preme. Gli aiuti concessi ai pochi burscibini in non buone condizioni hanno in-
ciso sulle disponibilità'. Pensateci voi.-

Doverosamente esaminato e discusso quanto sopra i signori del Comitato hanno
chiuso la riunione e sono andati a farsi una pizza.-

Per il Comitato - Renzo LODOLI

L' OSELO ovverossia: Dei Cento equivvoci .1

Gera de agosto e un povaro oseleto,
ferio da na fionadata de un toseto,
el xe andà a riposare l'ala ofesa
su na finestra de na bela cesa.
Dale tendine del confessionale
el parvco ga visto l'animale,
ma, essendo ocupà dai peccatori
che pentirse voleva dei errori,
la tenda el ga sarà imantinente
e se ga messo a confessar la zente.
Na dona, visto in tera l'oseleto,
al caldo lo ga messo, tacà al pèto.
Dopo pòco se sente un cinguetio;
el xe l'osel che siga: " ciò, ciò...".
La zente salta in piè come na rana
par vedar cossa xe sta roba strana,
ma el prete, sentendo quel rumore
El ghe mola de fare el confessore,
E dal'altar maggiore, a meza messa,
siga: "Fratelli, fate presto, in pressa!
Ghi ga l'oselo, mi faccia sto favore,
esca fuori dal tempio del Signore!"
I òmeni, sentendo ste parole,
se alza in piè par andar fora al sole.
Ma el prete a quel error madornale,
"Alt! - el siga - gavi capito male!
Mi voleva dir, scusatemi l'ardire,
Chi ga ciapà l'ucello deve uscire."
A testa bassa e tuto el viso bianco
Zento done se ga alzà dal banco,
e le xe drìo andar tute fora,
che el prete siga: "Aballiato ho ancora!
Rientrate tute quante, fillie amate;
io non volevo dir quel che pensate.

Dissi e ripeto con vove ciàra e tesa:
esca chi l'uccel cipà ha in chiesa!"
A tal parole e nelo stesso istante
Le Mùneghe se alza tute quante
E col viso sbassà, pien de rossore,
le lassa la casa del Signore.
"Par carità - siga sorpreso el prete
sorele, par piassere state chiete,
Desso vollio concludere, sissignori,
la serie delli equivvoci ed errori;
perciò senza rumore; pian pianello,
esca fuori che in man ga l'ucello!"
Una tosata che, tacà al muro,
gera col toso in un posto scuro
drìo na capeleta laterale,
poco manca che la se senta male,
e la dise cussì, col viso smorto:
" Porca miseria! el se ga inacorto."

Filastrocca antica come il mondo da
accompagnarsi con la chitarra.

Trascritta dall'Allievo Riccardo STEVANIN

REDUCI BTG. UNIVERSITARIO "CURTATONE MONTANARA"
COMITATO NAZIONALE "BUR SCIBIS"

IL SEGRETARIO GENERALE

Roma 24 dicembre 1974

Caro Gaetano,

La tua lettera è stata per me il miglior regalo di Natale.- Avevo telefonato a Franco ed a Messina ma nessuno mi era stato preciso sul tuo malessere ed io con il cuore debole non avevo il coraggio di telefonarti direttamente, qui puoi comprendere quando ho avuto la tua lettera sempre così bella ed interessante e soprattutto scritta interamente da te. Noi siamo della vecchia Guardia e nulla ci deve abbattere. Ti informo che le trattative per il terreno a Curtatone sono a buon punto e ~~quando~~ quindi quanto prima passeremo alla realizzazione del Monumento, ~~quindi~~ quindi tu nostro ed indiscusso storico preparati l'orazione.-

Anche da parte di mia moglie alla tua Gentile Signora gli auguri più belli, ma a te con un abbraccio fraterno e con il cuore gli auguri più cari

Prof. Gaetano FALZONE
P A L E R M O

tu *off* *Belle*

28-4-1975

Caro Falzone,

i più cari voti, anzitutto, per
la tua salute, e nella speranza del tuo umbran-
no. Vittorio, appena tornato da una delle
sue periodiche incursioni in Sardegna, au-
che egli i pueri, mi incassava dei suoi auguri
in attesa di riverti. Sono certo che continuerai
per la parte il pagliotto, causa o conseguenza, che
è incidente e che la vendetta renderà ancor
più valido il tuo cammino verso il pieno
recupero. Forza, Falzone! Senti i cari
voti di amici, con amore veramente fran-
co.

La recensione di Tressoldi - a profondo,
ma in un bel punto alto, nei punti giusti
e nei retti umani - esprime magistralmente
quello che la verità e la verità, umilisti-
mente di tutti, il riconoscimento e la lod-
di l'alto critico - tutt'altro che tenero - mi
hanno in mente fissare. Ti ringrazio per
avermi generosamente dedicato a tutti
uomini, mi hai rivertare orgoglioso!

Ho già il libro in una epoca - avremo

in morte nella storia al loro, e, insieme
alla storia della lingua - due banche di lavoro
satori al Tritone - libro che, con al fresco
brui, molte sue: un lasciate, per la reverenza
e la profondità nella tua vita che
illumina il libro e gli aspetti dell'uomo
e della sua opera, e la cui lettura mi aveva
stato all'acquisto della storia.

Dimmi a chi mi vuoi rivolgere per
avere gli altri tuoi libri, anzi le "bruciate"
opere - studiate sui rivolti della copertina
del libro e della storia, di cui alcune recenti
e recentissime. Oni che ti ho risposto in
ritardo - voglio esplorarti! Trovare un buon
libro di storia, un libro che sappia parlare
di epoche e di problemi passati facendoci
vicini e attuali, non è facile, e non basta
per riviverli essere "uno delle persone più
intelligenti e professe di storia" - (c'è la
storia di Villano grande, indicata in lettere
su libri, gli espressi in una lista manoscritta
per me lo saprai? etc etc - ho, non lo saprei, un
l'ho imparato) - con fatica, statti bene, e
hai avere a me o a Villano. Tre lettere -
con i più cari saluti. Lei i tuoi, un abbraccio affettuoso.

Il tuo
Gianfranco

BATTAGLIONE UNIVERSITARIO "CURTATONE E MONTANARA
COMITATO NAZIONALE "BUR SCIBIS"

NOTIZIARIO N. 8/74

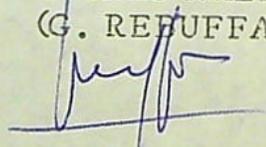
- 1) - Come l'anno scorso per l'Immacolata l'amico Laterza ci vuole tutti a Putignano e noi siamo pronti ad accettare l'invito. Purtroppo non ci sono ponti e quindi dovremmo accontentarci di sabato 7 e domenica 8 dicembre. Non è possibile stabilire fin da questo momento un programma preciso e dettagliato né sapere se potremo usufruire del nuovissimo albergo costruito a Putignano oppure dell'albergo Astor dove siamo scesi l'anno scorso. L'importante è ritrovarci tutti per il resto ci penserà l'amico don Guglielmo, si curi di essere in ottime mani. - Pertanto chi vorrà partecipare al raduno è pregato prenotarsi telefonicamente presso l'amico LATERZA 080/732197 oppure presso il Segretario Generale 06/3491449, specificando giorno di arrivo, camere desiderate, numero delle persone tenendo presente che il raduno inizierà con la cena (ore 21) di venerdì 6 al "Gorgo di Fuoco" e terminerà con la colazione di domenica 8 dicembre. - Agli amici che parteciperanno al raduno sarà successivamente comunicato sempre telefonicamente l'albergo prenotato, mentre per i menù e le gite tutto sarà a sorpresa. -
- 2) - Il giorno 28 novembre presso l'albergo Imperiale (Via Veneto 24 di fronte alla chiesa dei cappuccini) si terrà il consueto raduno mensile dei Burscibini romani e signore. - Il comando tappa funzionerà dalle ore 20 - La cena inizierà alle 21, al termine sarà tenuta una conferenza. - Per ragioni logistiche si prega prenotare telefonicamente al segretario nazionale (3491449). -
- 3) - Il giorno 26 settembre si è tenuta a Roma presso l'albergo Imperiale il Raduno Romano. L'amico Ing. Brasioli direttore centrale dell'ENEL ha tenuto una brillante e dotata conferenza. - Trattandosi di argomento che si presume poco conosciuto dalla maggioranza dei Burscibini, riteniamo fare cosa gradita unendo al presente notiziario copia della conversazione stessa. -
- 4) - A Bologna la sera del 30 settembre ci siamo riuniti in tanti provenienti da tutte le parti d'Italia per salutare e ricordare Maria Uva. - E' stata una commovente cerimonia. - Uniamo copia dell'orazione pronunciata dall'amico Fabio Roversi. Nell'occasione il Maresciallo Ortalli ha voluto che il Comitato offrisse ai partecipanti una cartolina rappresentante il motoscafo di Maria Uva accanto al Sannio a Porto Said. - Ciò ha permesso alla gentile ospite di rilasciare tanti autografi quanto erano i presenti. -
- 5) - Nei giorni 1/2/3/4/ novembre si è tenuto a Taormina il Raduno Siciliano. Tempo stupendo, magnifiche gite sull'Etna ed a Siracusa. Notevole l'affluenza di Burscibini dal continente. Sono stati quattro giorni incantevoli in uno scenario di sogno. Un particolare ringraziamento agli amici Colaianni e Villari che hanno organizzato il raduno stesso.
- 6) - Finalmente l'amico Falzone ha pubblicato in italiano il suo volume "STORIA DELLA MAFIA" Per acquistarlo scrivere a Pan Editrice Via Solferino, 32 Milano 20121 tel. 667849 - che provvederà ad inviare il volume contro assegno. Con l'occasione non dimenticate sempre di Falzone.

- 7) - L'amico Pietro MAURO della 1^a Compagnia ha pubblicato "Le Favole impossibili di Pedro" Lire 1.500.- Chi desiderasse il volume è pregato chiederlo al Segretario Nazionale in quanto dal prezzo del volume Mauro ha ceduto lire 500 a favore del Comitato Bur Scibis.-
- 8) - Molti amici ci chiedono la pubblicazione di un ruolino dove siamo riportate le attività svolte da ognuno di Voi. Siamo pronti ad ottemperare. E' però necessario che ognuno ci comunichi l'attività esplicata e quanto desidera sia pubblicato.- Precisiamo che nel ruolino compariranno solo i cognomi e l'attività di coloro che ci avranno preventivamente autorizzato alla pubblicazione.-
- 9) - Saremmo grati ai seguenti amici se ci comunicheranno al più presto il giorno ed il mese in cui sono nati. Il motivo lo sapranno al momento opportuno: Agamennone Enrico - Alimovi - Amati - Ardizzone - Bacci - Balestri - Baratta - Bassi - Bernacchi-Bertoletti - Bertolini - Bianchi Armando - Bianchi Mario - Bilucaglia - Bonetti - Bruschi - Buonaiuto - Cabras - Calà - Canci - Carbone - Cardile - Cerulli - Cipolla - Corradi - De/ Angeli - De Biase - De Luca Attilio - De Sabato Mario - Dusmet - Faraci - Frattarelli - Jemma Antonio - Jemma Sergio - Laterza - Laurini - Liguori - Longo - Lo Russo - Lovetere - Malorgio - Maniago - Mianzo - Mariani - Marini Gaetano - Marinucci - Materazzo - Megna - Mondelli - Nuzzo - Ochetti - Oggiano - Oggiano - Orengo - Ortalli - Pagano - Piras - Pirrone - Raeli - Reale - Rovati - Saltalamacchia - Sandon - Sannito - Schreiner - Spitali - Strazzuso - Surdo - Tommasi Emilio - Valentini - Viola.-
- 10) - Per spedire i notiziari e la posta normale abbiamo necessità di buste non intestate. Chi ne avesse disponibilità è pregato inviarle a mezzo pacco al Segretario Nazionale.

Roma, li 8.11.1974

IL PRESIDENTE
(F.to V. AGAMENNONE)

P.C.C.
IL SEGRETARIO NAZIONALE
(G. REFUFFA)



REDUCI BTG. UNIVERSITARIO "CURTATONE MONTANARA"

COMITATO NAZIONALE "BUR SCIBIS"

Il Segretario Nazionale

Roma 27 gennaio 1975

Caus/actans,

ho avuto la tua lettera del 22 e sono contento che ti stai rimettendo piano piano. Costantino Franco mi aveva dato ultimamente tue notizie ed appunto mi aveva detto che stavi riprendendo piano piano come i bambini ma con esito sicuro.- Tutti i Burscibini ti seguono con il cuore e continuano a fare voti.- Ho prenotato subito le due copie così quando verrai a Roma ci scriverai le due dediche.- A proposito della tua venuta io avrei bisogno di saperlo almeno una quindicina di giorni prima in modo da organizzare un piccolo raduno per farti festa., non solo da parte dei siciliani distaccati nella capitale e da quelli della 1° compagnia ma di tutti.- A proposito come vanno le prenotazioni dei tuoi due libri da parte dei Burscibini? mi auguro ottimamente, come leggerai nel notiziario che ti spedisco contemporaneamente alla presente, ho fatto un trafiletto esortando tutti all'acquisto.- Se poi mi mandi un elenco dei nostri che hanno prenotato, ci impianto un altro trafiletto.-.-
Molti siciliani non hanno ancora avuto il ruolino ed il vario materiale distribuito.- Ai continentali lo spedisco per pacco postale unitamente ad una quarantina di cartoline poi chiedendo un rimborso di lire 5.000;- potrei farlo anche per i siculi e questo eviterebbe un lavoro a te, nel caso tu fossi dell'opinione è sufficiente che me ne dai un cenno che io provvederò subito,-anche perchè con questo sistema molti approfittano per aggiungere la loro quota sociale.- Non ho più notizie di Licastri, non si sarà mica offeso di qualche cosa.- Gli ho scritto diverse lettere mandato auguri non si è mai fatto vivo.-

Per il momento non posso che pregarti di scusare il mio scritto ed inviarti una quantità di auguri più cari con un arrivederci presto.-

tu aff Beppe

Prof. Gaetano FALZONE
Palermo

R
1.2.75
GF



Istituto Tecnico Statale Commerciale e per Geometri

"F. Re Capriata.."

92027 LICATA

Il Preside

Caro Zano,

la notizia che si tratta
del nostro Vittorio Caggiari mi
ha profondamente colpito. Ricordo
anche Sergio (un ragazzo che forse
venite). È proprio vero che siamo
tutti sulla discesa! Ma proprio
quando sarà il momento, non
potremo rifiutarci.

Di acconto 7 decimetri per le
carte line (ne voglio solo 10) e
per controllare alle opere generali.
Quanto avete bisogno di soldi
chiedeteli senza timore, almeno
io, capisco l'importanza di questa
nostra associazione e ci tengo
che prosperi. Circa il numero del

1974, io preferirei per una
sede del Sud; potrebbe essere
Peromino o Siracusa.
Comunque se ne parlerà a
tempo debito.

Devi essere venuto in Tre all'ero,
hamburgo, e in la portate i
Puri altri: non è la persona
che prima che l'incasso questa
volta di la crine, veni final-
mente a mangiare il pesce
brucato. Tale persona fatta
nel 1936 e cioè 36 anni or sono
è sempre calda (pare...) e
spesso che qualche volta non
suntentata. Si intende, qualche
in un momento di follia,
ti dovrai decidere a venire
qualora essere informato con la
ore d'autopsi allo scopo di
reperire quanto necessario.
D'accordo?

George delle Tre parole e di aspetti.
Riscorlat che ho modo di ospitare Te,
Tu moglie e quella figlio.
Amalenti e un caso all'incasso.
Alle Tre dogan con altri anche al
punto di non parlare

Atti.
Piero

23/11/973

28 gennaio 1974.

Caro Giuseppe,

mi commuove il pensiero tuo, anche perché so che sei il più vero interprete del nostro clan, e ti prego ringraziare tutti per il loro affetto. Questo clima che, a tanti anni di distanza si è ricreato fra noi, forse spoglio delle immaturità di allora, mi rafforza nella intenzione di fare omaggio ai nostri commilitoni del mio libretto di allora.

C'è un ma... Prima che io subissi il noto disturbo mi ero recato dal tipografo per dare il "via". Doppia sorpresa: i caratteri tipografici del 1936 non sono stati materialmente reperiti nonostante la primitiva assicurazione; e i costi per la ristampa sono fortemente aumentati. Lasciando perdere questa ultima considerazione perché fra qualche mese potrei superarla, resta il fatto che io, non essendo più vincolato al tipografo di allora (perché ormai si tratta di fare una edizione anastatica e poi stamparla ad offset) il che può essere fatto anche da altri tipografi), debbo interpellare altre ditte e vedere di realizzare l'optimum della presentazione con la maggiore convenienza nella spesa.

Ecco perché mi urge sapere quando pressappoco si svolgerà il convegno del '74. Potrebbe essere una buona occasione per la distribuzione. Non ti pare?

Abbracci da

Mi li adatti, spediti in omaggio, e per
raccomandata, un mio libro a Seneca. L'hai ricevuto?
S.



Ministero della Difesa

Direzione Generale della Motorizzazione
e dei Combustibili

Ufficio del Direttore Generale
~~IL CAPO UFFICIO~~

Roma, 19.1.74

Cari Gaetano,

sicuro interprete di tutti i Burscibini et a
nome del Presidente, ti invio di cuore gli auguri
più belli di una pronta e perfetta guarigione.

Non c'è tempo di stare male.

Un abbraccio.

aff
Beppe

Prof. Gaetano FALZONE

Via Rapisardi, 16

90144 PALERMO